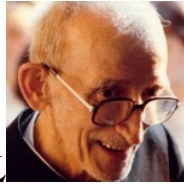


La carità fraterna (6)



La carità e la morale

1. Posto centrale nella vita morale.

È il riassunto di tutta la legge e il suo “adempimento”. È l’atteggiamento di fondo a cui Gesù richiama. È la libertà dalla legge. Il senso di respiro contro il legalismo e il formalismo.

2. Discorso della montagna. La legge non è per la legge.

Collera con i fratelli – castità – giuramento – perdono.

Tutto è ridotto all’amore. Chi ha la carità è il vero uomo libero. Meno si ama e più si sente il peso dei comandamenti.

Le norme esterne però ci vogliono. Aiutano a verificare l’autenticità dell’amore, la crescita, la maturità.

La carità ci libera dall’“obbligo” di vivere insieme. Ma ci fa desiderare di vivere insieme e amare la vita di comunione – frutto spontaneo – comunità.

3. Morale positiva e non negativa. Morale d’amore e non ridotta ad essere penalistica e giuridica.

Dare un senso di respiro e di elasticità. Ad esempio nella virtù della castità. La vita sessuale ordinata è espressione d’amore a Cristo che ci ha amati e allo Spirito Santo che abita in noi (*1Cor 6,15-20*). È preparazione, servizio al matrimonio sacramento che è un carisma (*1Cor 7,7*) ricevuto da Dio e da vivere nella carità, sull’immagine dell’amore di Cristo per la Chiesa (*Ef 5,21*).

Trattare gli altri come persone, e non come oggetti e mezzi di soddisfazione egoistica. Deve essere frutto dello Spirito, gioia vera. Nella fede sempre più profonda, cresciuta nella parola di Dio, nella preghiera, con l’Eucarestia, con la pratica sempre più generosa della dedizione al prossimo.

Questo articolo è stato pubblicato giovedì 15 aprile 2010, alle ore 08:00 e classificato in [50° anniversario](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il [feed RSS 2.0 \(Cosa significa?\)](#) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.